

## sommario

- 4 Uscire dalla crisi: la ricetta di Draghi di E. Calabresi
- 5 Tecnica, una voce libera anche grazie ai lettori di D. Girgenti
- 5 Il taglio dei deputati di N. Bruni
- 6 Valutazione alunni, il Miur corre ai ripari di P. Cattaneo
- 7 Istituti tecnici e professionali, riforma dal 2010 di A.M. Bellesia
- 8 La telenovela del voto di condotta di A.M. Bellesia
- 12 Fine anno: istruzioni per l'uso
- 13 Il commento di G. Cavadi
- 14 Esami di Stato scuola media
- 18 Guida a graduatorie circolo e istituto personale docente/educativo di D. Caudullo
- 23 Corrispondenza tra aree disciplinari e classi di concorso ai fini dell'insegnamento di sostegno nella scuola secondaria di secondo grado

### NELLE PAGINE CENTRALI

#### MODELLI DI DOMANDA INCLUSIONE/AGGIORNAMENTO GRADUATORIE DI CIRCOLO E DI ISTITUTO

- 55 Codici meccanografici delle classi di concorso relative alle graduatorie richiedibili
- 57 Graduatorie circolo e istituto
- 64 Concorso per dirigente scolastico: tutto da rifare in Sicilia? di D. Caudullo
- 65 Tabelle di valutazione dei titoli
- 70 Modifiche pubblicazione mobilità
- 71 Esami alunni affetti da Dsa
- 71 Cittadinanza e Costituzione: bando progetti delle scuole di R. Palermo
- 72 Diritto pensione studenti orfani
- 72 Proroga conseguimento titolo frequentanti Ssis Abruzzo
- 73 Il commento di S. Calogero
- 74 Nativi digitali o "figli di Gutenberg?" di A. de Angelis
- 75 Stranieri, accoglienza e integrazione a scuola di A. Giuliani
- 76 Rassegna sindacale di R. Palermo
- 77 A domanda risponde di V. Cardella
- 80 Ricreazione di D. Ceccon

### AVVISO AI LETTORI

**Il presente numero viene stampato in ritardo rispetto alla data di uscita per poter pubblicare i modelli di domanda A/1 e A/2 emanati dal Ministero dell'istruzione venerdì 5 giugno.**



## USCIRE DALLA CRISI: LA RICETTA DI DRAGHI

Le considerazioni del governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, sviluppate in seno all'assemblea ordinaria del 29 maggio, sono state oggetto di grande attenzione, specialmente da parte di coloro che sono più direttamente coinvolti nelle decisioni economiche. La crisi economica, che ha toccato preoccupanti dimensioni nel settembre 2008, ha coinvolto, in primo luogo, le borse mondiali e le banche. Questa prima fase è ormai alle spalle dato che, dall'inizio di marzo, gli indici di borsa e le azioni dei Governi per ricapitalizzare le banche sembrano avere, in certa misura, stabilizzato i mercati e i sistemi di credito. La crisi tuttavia è ben lungi dall'essersi esaurita, poiché si è trasferita sull'economia reale, intaccando la produttività delle imprese, generando la contrazione dei consumi, nuove difficoltà per le famiglie e la riduzione dei posti di lavoro.

Malgrado qualche segnale incoraggiante la ripresa non è dietro l'angolo e tutti gli esperti internazionali non possono predire gli esiti futuri. Sembra però ragionevole credere che se l'attuale *trend*, leggermente positivo, continuerà per altri tre o quattro mesi, verso la fine dell'anno si potranno meglio stimare le previsioni per il 2010.

Secondo gli osservatori più ottimisti, la ripresa sarà rapida dal prossimo anno. Secondo altri, i guasti della crisi non si rimargineranno prima di tre anni. In Italia, i bassi livelli salariali e il crescente numero dei disoccupati, inevitabilmente, frenano la spinta ai consumi.

Vediamo, alcuni aspetti del discorso di Draghi. Quest'anno il Pil scenderà del 5% e il nostro tasso di "povertà relativa" è molto superiore alla media europea col 20% rispetto al 16% della Ue. Serve una riforma organica degli ammortizzatori sociali. Oltre un milione e mezzo di lavoratori, in caso di licenziamento, non possono contare su alcun sostegno e circa 800 mila lavoratori possono contare su un'indennità inferiore a 500 euro al mese. Oltre a ciò sono a rischio molte piccole imprese che danno lavoro a circa due milioni di persone. L'attuale politica economica appare poco incisiva per risolvere la crisi, mentre deficit, debito e spesa primaria corrente "continuano a lievitare egualmente a ritmi vertiginosi".

Secondo il Governatore ancora altri problemi scaturiscono dal sommerso in termini di minori entrate. Tale realtà finisce per ridurre la competitività delle imprese, "accrescendo le iniquità e disarticolando il tessuto sociale". È necessario, continua Draghi, attuare le riforme per consentire l'avvio della ripresa: "tra le misure anticrisi rivolte al sistema produttivo sono prioritarie quelle tese ad allentare i problemi finanziari delle imprese, come gli interventi che si stanno definendo anche con il concorso della Cassa depositi e prestiti".

Tante sono le grandi opere annunciate che non sono state ancora avviate, occorre quindi fare una scelta di priorità. Draghi ha, infine, affermato: "molto resta ancora da fare per ricreare posti di lavoro, per restituire vigore alle imprese, per riparare i mercati finanziari, per meritare la fiducia dei cittadini", tenuto conto che "negli ultimi vent'anni la nostra è stata una storia di produttività stagnante, bassi investimenti, bassi salari, bassi consumi, e alte tasse".

➤ Elio Calabresi